



La Prima di WineNews.it



n. 1056 - ore 17:00 - Venerdì 15 Febbraio 2013 - Tiratura: 29959 "enonauti", opinion leader e professionisti del vino
Registrazione del Tribunale di Siena n. 709 del 31 Marzo 2001 - Direttore responsabile: Alessandro Regoli

La News



Toscana top nei Wine Resort

Toscana regina dei Wine Resort: per chi cerca questa particolare esperienza di enoturismo, la Regione è al top in Italia. 65 i wine resort d'eccellenza rilevati dal Centro Studi Turisti per Toscana Promozione, che a Firenze ha riunito aziende e buyer da tutto il mondo (che, complessivamente, muovono un giro d'affari di 225 milioni di euro). Una bella notizia per una delle Regioni-simbolo del Belpaese enoico, che segue l'"elezione" della Toscana come miglior destinazione europea per gli amanti del vino di tutto il mondo, che l'hanno votata nei "Travelers' Choice Wine Destinations Awards" di TripAdvisor (foto: Castello Banfi, Montalcino, nel 2009 al top per la rivista Forbes).



SMS Le cantine di "Opera Wine"

L'amore degli Usa per il vino italiano, crisi o non crisi, non cambia. E non cambia, o meglio, cambia di pochissimo, sull'edizione 2012 anche la "nazionale" delle cantine italiane selezionate da "Wine Spectator" per "Opera Wine" (www.operawine.it), edizione n. 2 della grande degustazione che la prestigiosa rivista Usa organizza insieme a Vinaly, e che WineNews è in grado di anticipare. Ridotto al minimo il turnover delle 103 cantine che per "Wine Spectator" rappresentano il top di tutta la produzione italiana, e che proporranno i vini in degustazione nell'evento del 6 aprile a Verona, prestigiosa e golosa anteprima di Vinaly (7-10 aprile). Sette le "new entry", che subentrano ad altrettante cantine. L'elenco completo su www.winenews.it.

Cronaca

Il "Gallo Nero" cresce nel 2012

2012 positivo per il "Gallo Nero": le vendite del Chianti Classico, sono cresciute del 10% sul 2011, soprattutto grazie all'estero, dove i mercati di riferimento sono Stati Uniti, Germania e Canada. Così il Consorzio Vino Chianti Classico, alla vigilia di "Chianti Classico Collection" (19-20 febbraio, Firenze). Un segnale importante, in un "distretto" dove il valore del solo vino imbottigliato è di 360 milioni di euro. In calo anche le giacenze (-5% sul 2011), su il prezzo delle sfuso, a 150-175 euro a ettolitro.



Primo Piano

Enoturismo, di nicchia, ma più "green" e 2.0

Molto "green", sempre più 2.0, di tendenza, ma ancora di nicchia: la qualità dell'ambiente è il primo fattore di appeal (23%), dove il wine & food deve ancora migliorare, fermo al quarto posto. Il web la fa da padrone, sia come strumento per la promozione del territorio con i Comuni sempre più on line (88,3%), sia per la pianificazione del viaggio, primo canale utilizzato dai turisti per raggiungere la meta (89,2%). Resiste alla crisi, ma ha comunque bisogno di una strategia nazionale, perché c'è ancora molto da scoprire e da organizzare con l'85% dei sindaci ed il 61% degli operatori che ritengono ancora espandibile l'offerta di nuove destinazioni. Ecco il turismo enogastronomico in Italia, nell'"Osservatorio sul Turismo del Vino in Italia" n. 11, di Città del Vino e Censis Servizi (www.terredelvino.net), presentato oggi alla Bit di Milano. Il territorio a più alta vocazione enogastronomica d'Italia? È Cuneo, grazie alla presenza di produttori di vino al top e alta ristorazione, seguito da Verona e da Siena. Un mercato, quello dell'enoturismo, che non ha ancora raggiunto la sua "maturità", e che segue il trend del prodotto-vino: cresce (+12% nel 2012 sul 2011) grazie all'aumento di turisti stranieri, che sopperiscono al calo di quelli italiani. "Enoturismo, su cui il nuovo Governo - sottolinea il presidente delle Città del Vino, Pietro Iadanza - deve porre l'attenzione necessaria". Tra le motivazioni di viaggio, a sorpresa, il wine & food non è la principale: al primo posto c'è l'ambiente (23%), seguito da arte e cultura (19%), sagre ed eventi (19%), poi l'enogastronomia (17%), il vino (13%), ed altro (9%). Come intercettare ancora più turisti? Potenziando la comunicazione, primo fra tutti il web, primo canale utilizzato dai turisti per raggiungere la meta (89,2%), seguito da passaparola (76,9%), guide specializzate (44,6%), Strade del Vino (24,6%), agenzie (23,1%), riviste di settore (16,9%) e aziende di promozione turistica (18,3%). Ma tra gli strumenti c'è n'è anche un altro, più volte dibattuto: la tassa di soggiorno, la cui applicazione è ad oggi limitata (solo il 14% dei Comuni l'ha applicata, e il 2% la introdurrà), ma che, se ben comunicata può essere un'importante fonte alternativa di risorse da investire sul territorio.

Focus

L'agroalimentare segna il record dell'export

L'agroalimentare italiano mette a segno un altro storico record: tocca il massimo di sempre a quota 31,8 miliardi di euro di prodotti esportati e doppia il comparto dell'automobile. A dirlo è l'ultima analisi di Coldiretti sui dati Istat che analizzano il commercio estero nel 2012, anno in cui il made in Italy sulle tavole del mondo è letteralmente esploso, spesso mettendo a segno vittorie "fuori casa" impensabili solo pochi anni fa. In Europa, dove finiscono la maggior parte dei cibi e delle bevande che lasciano il Belpaese, volano gli spumanti (+64% sul 2011) e i formaggi (+4%) in casa dello Champagne e del Roquefort, e la birra nella patria dell'Oktoberfest (+11%). Reggono gli Stati Uniti, che toccano i 2,6 miliardi (+10%), ma è la Cina a scoprirsi sempre più innamorata della dieta mediterranea, con l'aumento del 28% delle vendite di olio, addirittura dell'84% di quelle della pasta e del 21% del vino. E proprio il nettare di Bacco, ancora una volta, si conferma il prodotto più esportato, con 4,5 miliardi (+7%) davanti all'ortofrutta fresca (3,9 miliardi di euro), che resta sostanzialmente stabile, come l'olio (1,2 miliardi), mentre aumenta la pasta, a 2,1 miliardi (+7%).



Wine & Food

Wine & Food

Italia del vino leader negli Usa anche nel 2012, ma le cifre ...

L'unica certezza è che l'Italia del vino rimane leader in Usa, suo mercato più importante, nel volume e nel valore delle esportazioni. Su come siano andate le cose nel 2012, invece, le cifre sono diverse. 1,5 miliardi di dollari il valore dell'export, dice l'Ice. 1,2 miliardi, invece per l'Italian Wine & Food Institute guidato Lucio Caputo (pur basandosi entrambi sul report dello U.S. Department of Commerce). I dati, secondo l'Iwfi, confermano il trend negativo registrato nell'anno per l'Italia: -0,7% in quantità e -3,2% in valore, su un 2011 comunque da record. Benissimo gli spumanti: +5,6%, per 187 milioni di dollari.

Winenews.TV

Guarda il Video / Ascolta l'audio

In Cina come ad Hong Kong è sbocciata la passione per il vino italiano. E se tra i toscani a farla da padrone sono ancora Chianti e Brunello, c'è tanta voglia di grandi

vini a prezzi competitivi, capaci di competere con Bordeaux, come raccontano Stefano Deng di Cucina srl e Paul Yeung di Mc Caine Wine Education.

